

“Ruote di Colore”

*Esposizione Opera Collettiva
Percorso tematico*

In occasione di *bimbibici* 2014
organizzata dagli amici della bicicletta di Siena

SIENA
Cortile del Podestà - Palazzo Comunale
Sabato 31 Maggio 2014
ore 17:40



COMUNE DI SIENA



#2019SI.EU
Sienna Capitale Europea della Cultura - città candidata

“Ruote di colore”

*Nelle nostre impronte trovai sovrapponibili le tracce
del tarlo, del fossile e delle pirotecniche ruote di stelle
a guidarci*

Se pur testimoni di un'epoca caratterizzata dal vivere velocemente, vogliamo credere di poter trasmettere altri valori e rieducare i giovani all'acquisizione di una diversa dimensione del tempo, di un altro modo di leggere la quotidianità e i rapporti umani. Questo attraverso ogni nostra espressione in grado di lasciare una traccia del nostro vivere sociale e perciò anche attraverso l'arte.

In questo caso vogliamo parlare delle nostre impronte materiali che ciascuno di noi lascia sul terreno, come sono appunto quelle che una ruota di bicicletta, precedentemente inzuppata di colore, può segnare e disegnare su di una tela distesa sul terreno. Nello specifico del nostro caso si tratta di

una performance eseguita dalle biciclette dei bambini, una breve azione teatrale dove i protagonisti si muoveranno simultaneamente lasciando tracce colorate su di un supporto che diverrà un'opera, nella quale convergono segni, movimenti e gesti di un dialogo a più voci ritratto su di una tela. Un'opera collettiva, insomma, che ha un alto valore intrinseco e che rimanda a quella generosa tradizione di opere collettive realizzate dall'operare civico che, negli anni '60/'70 del Novecento divenne nel panorama artistico un *modus imperante* rivolto alle tematiche del sociale, testimonianza di una coesa volontà di esprimere istanze, esigenze, volontà.

Con questa idea crediamo che i bambini possano lasciare una testimonianza importante di un lavoro 'a più ruote' che può impreziosire luoghi e spazi, segno nobile e civile rivolto al decoro, in un tempo in cui il degrado è purtroppo spesso presente.

Il progetto fa riferimento ai temi dell'integrazione fra sicurezza stradale e mobilità dolce, nel rispetto di tutti gli utenti della strada, a partire dai più deboli, in questo caso operando, esprimendo creatività in uno spazio condiviso mediante il dialogo di colori, movimento e linee.

I bambini si muoveranno acquisendo una maggiore coscienza dei propri limiti e potenzialità nel produrre un'opera collettiva, emblema della condivisione di spazi e comportamenti nel rispetto dell'altro.

La performance pittorica è parte integrante della manifestazione Bimbibici, che si terrà a Siena domenica 11 maggio unitamente a centinaia di altre città italiane. Bimbibici, che a Siena è promossa dalla locale associazione FIAB Amici della Bicicletta, consiste in una pedalata cittadina, preceduta da attività didattiche nelle scuole che aderiscono all'iniziativa.

Chiara Tambani1







LE STELLE GUIDANO LE TRACCE DEI NOSTRI PERCORSI

E' un artista colui che, elaborando le proprie impressioni soggettive, sa scorgervi un significato oggettivo generale ed esprimerle in una forma convincente.

Maksim Gor'kij

Nella necessità di orientarsi, nella storia dell'uomo sono state spesso le stelle a guidare il nostro sguardo verso l'alto.

Le tracce invisibili disegnate dai nostri spostamenti, sono state in alcune occasioni speculari ai disegni indicati dalle stelle.

La bicicletta ha nel suo impianto scheletrico, (il telaio) un disegno dettato da l'unione di alcuni punti uniti fra di loro, come per altre costellazioni, nell'osservazione delle quali gli antichi hanno sentito la necessità di individuare delle immagini legate alla rappresentazione del mito (vedi Cassiopea, Orione, Andromeda).

Nella mobilità dolce si percorre a piedi o in bicicletta, producendo impronte che divengono linee di un percorso, assimilabili a quelle tracciate che sono del palmo della mano. Nell'arte della lettura dei segni, il palmo della mano ha le sue linee come un mini atlante personale o un legenda a noi allegata.

Le ruote della bicicletta conducono docili l'uomo, disegnando nel terreno le impronte, le linee che si intrecceranno con quelle di altri uomini valicando frontiere in un dialogo dal disegno invisibile, al quale vogliamo attribuire tutti i valori ultimi riscoperti, di cui la bicicletta è vettore di significati per gli uomini di tutti i popoli della terra.

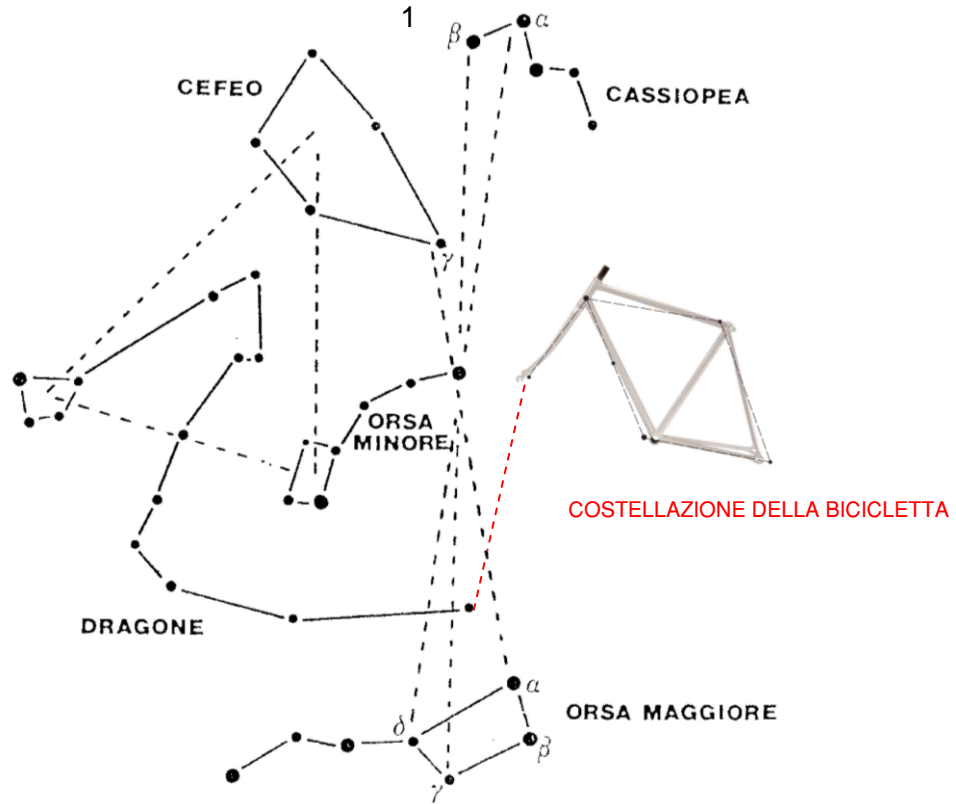
Chiara Tambani

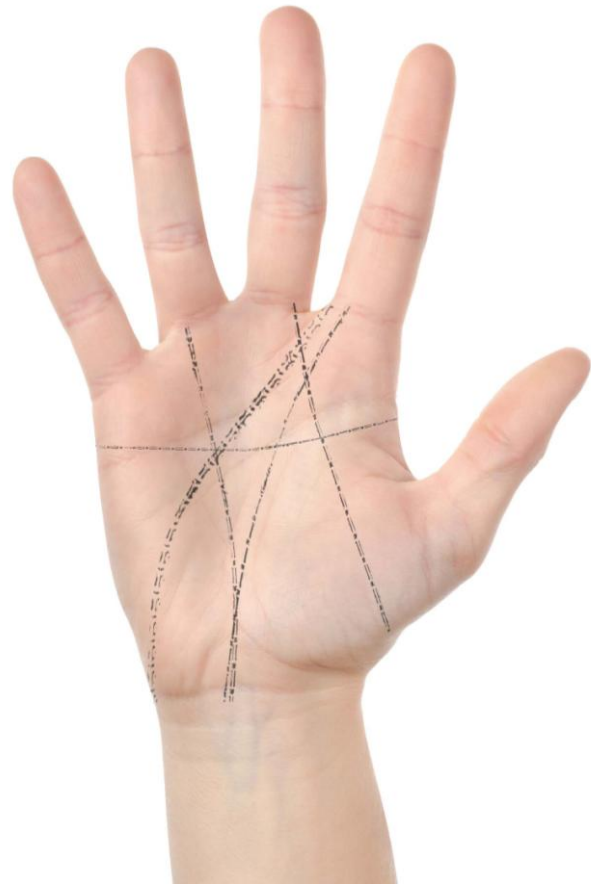




Costellazione della bicicletta

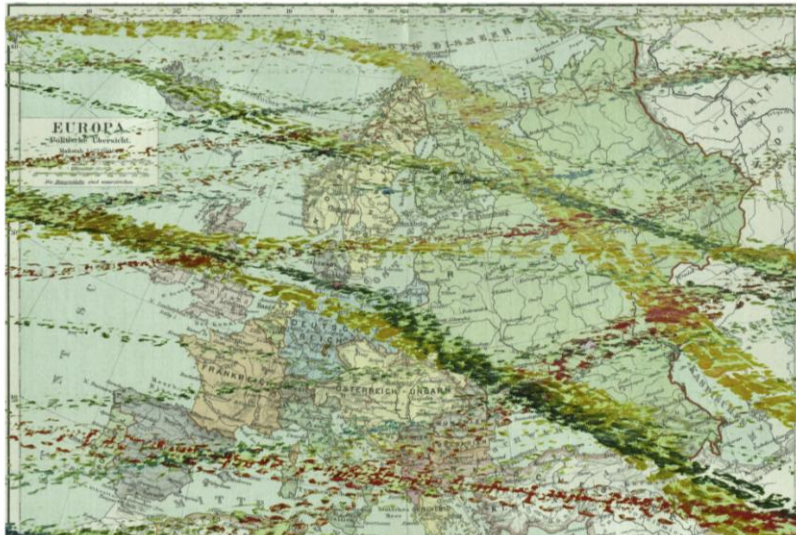
Chiara Tambani





Percorsi

Chiara Tambani



NELLE NOSTRE IMPRONTE TROVAI SOVRAPPONIBILI LE TRACCE
DEL TARLO, DEL FOSSILE E DELLE PIROTECNICHE RUOTE DI
STELLE, A GUIDARCI NEL DIALOGO DEI POPOLI

DENTRO LE “RUOTE DI COLORE”

TRACCE INTERIORI

I bambini che hanno partecipato alla performance " Ruote di colore", hanno reso visibile le impronte di linee che testimoniano un possibile dialogo tra esse e gli uomini, dando vita ad una piccola opera collettiva; che sia di buon auspicio per la linea della vita del futuro.

Per solcare empaticamente un territorio, nella sua espressione cosmica, il piccolo, elegante e democratico mezzo che è la bicicletta, ha donato a chi l'ha scelta come compagna di viaggio l'ispirazione, la riconciliazione con se stessi e con il creato. Nei nostri spazi interiori, le personali linee disegnate, indicano la ricerca volta alle cose alte della vita, come l'idealità di cui abbiamo necessità. E' spesso necessario ed istintivo affidarsi ad una guida da noi eletta, che qui vogliamo chiamare stella.

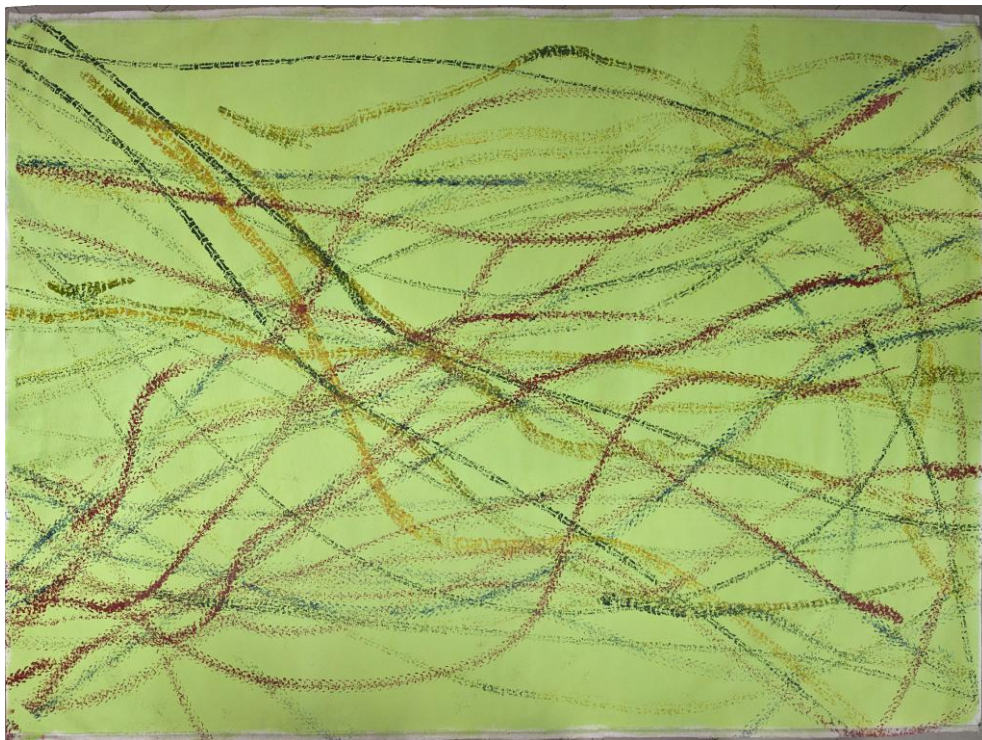
Fra i nostri tracciati, dentro i nostri percorsi di vita, nella storia dell'umanità che disegna il mondo, c'è una stella personale per ognuno, noi la cerchiamo, la evochiamo, necessitanti come siamo di cose alte.

Chiara Tambani



Tracce interiori

Chiara Tambani



Opera collettiva "Ruote di colore"

Chiara Tambani
Bimbimbici

LA BICICLETTA NELL'ARTE

*L'artista può essere in alcuni casi l'ago rispetto al filo,
bucare una trama ed intervenire nel suo ordine prestabilito.*

Chiara Tambani

Molti artisti si sono confrontati con la forza iconica ed il potere evocativo della bicicletta.

Simbolo di sostenibilità ambientale e sociale, emblema del viaggio, la bicicletta è posta all'attenzione di tutti per un futuro stile di vita più indicato.

Un mezzo a propulsione umana, che compare come presenza nella scena della storia dell'arte, a partire dalle celebri rappresentazioni degli artisti futuristi, dove per il suo sinonimo di dinamismo, essa ben si lega agli artisti Dada.

Trasportata in contesti differenti o addirittura decontestualizzata, la bicicletta ha presenziato in molti periodi della storia dell'arte, come nel surrealismo nell'arte povera, nella land art e la pop art, sempre rimanendo in un range di valori che stanno al suo asse simmetrico.



Bruno Munari

Sasso



Pablo Picasso

Testa di Toro



Marcel Duchamp

Ruota di bicicletta

Una nota opera, “Ruota di bicicletta” dell’artista Marcel Duchamp (il primo Redy Made) da lui prodotto si evidenzia un’operazione artistica che si avvale di in un intervento minimo nel quale si sottrae una parte della bicicletta per renderlo soggetto-oggetto, transitante da una realtà oggettiva ad una realtà enfattizzata che è quella dell’artista.

Nell’arte povera la bicicletta che si compone di stracci, opera questa dell’artista Pistoletto fonde l’immagine che già parla di popoli operai, geografie di pianure e nebbie, dall’Asia alla Val Padana, come la sostanza basculante di una spremuta di umanità che nei suoi stracci esprime l’effigie umana e popolare di ogni ceto, al contempo.

Bruno Munari evoca nei suoi sassi l’immagine di una bicicletta, come apparizione su una linea che percorre il sasso nella sua circonferenza. Munari ha ben chiaro il valore della sperimentazione addizionata al mondo dell’infanzia che può permanere in maniera fertile nell’adulto artista.

Un filo rosso percorre l’arte dove la raffigurazione della bicicletta è presente come musa fascinatrice, come sirena che chiama gli artisti ad unirsi al suo canto.



Fontana Arte

Tavolino in cristallo



Pino Pascali

Ritorno a Venezia



Schalkwijk

Biciclette rosa galleggianti

Chiara Tambani